Anno XXXIV. — N. 261. Giovedì 10 Novembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un' ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l' Ufficio d' amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L' Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Le dichiarazioni del sig. Kallay alla Delegazione ungherese sul viaggio di Re Umberto a Vienna comparvero identiche nella *Neue freie Presse*, nel *Fremdemblatt*, nella *Wiener allgemeine Zeitung*, nella *Presse*, e noi qui le riproduciamo per ispiegare i dispacci dell' Agenzia Stefani che le rettificano. Eccole:

« Per quanto concerne la visita del Re d' Italia, l' iniziativa ne partì esclusivamente dall' Italia, e quindi noi non siamo competenti a chiarire i motivi di quel viaggio. Però tanto dalle condizioni interne che esterne dell' Italia si può dedurre non senza fondamento, che l' Italia abbia considerato come richiesto principalmente dal suo interesse il suo avvicinamento alla nostra Monarchia: imperocchè, per quanto riguarda noi, non abbiamo nulla da chiedere all' Italia, ed anche nulla a temere da essa. »

Non si potrebbe dire che il signor Kallay, ministro provvisorio degli affari esteri dell' Austria-Ungheria sia stato cortese, e queste parole certo non potrebbero autorizzare alcuno a conchiudere, che il viaggio del Re Umberto a Vienna abbia lasciato dietro di sè quella cordialità ed intimità di rapporti che ne sarebbe stato il solo vantaggio pratico desiderabile. Le dichiarazioni del sig. Kallay parrebbero anzi dette apposta per distruggere la buona impressione che quel viaggio aveva fatto, e distruggerla anche con tutta la scortesia immaginabile.

La scortesia della forma, più che la sostanza delle dichiarazioni, ha provocato commenti vivaci della stampa austriaca, e il Governo austro-ungarico si è affrettato a dichiarare che gli stenografi non avevano potuto assistere a tutta la discussione avvenuta in seno alla Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese, ed il Governo non aveva potuto controllare e rettificare le bozze degli stenografi. Un altro dispaccio ci avverte che il sig. Kallay ha dal suo canto rettificate autenticate e direttamente le sue dichiarazioni al conte Robilant, nostro ambasciatore a Vienna, ed ecco quali sarebbero state queste, secondo l' Agenzia Stefani:

« La nostra Monarchia già trovavasi, malgrado il movimento irredentista, in relazioni amichevoli coll' Italia. Il Re Umberto, prendendo l' iniziativa della visita, fornì testimonianza delle relazioni amichevoli fra i due Stati. L' opinione pubblica e la stampa dei due paesi provano il buon successo del convegno. *Non furono prese in considerazione, nè sorsero speciali questioni politiche.* Il risultato di questa visita è che *non avremo nè dall' una nè dall' altra parte nulla a desiderare e nulla a temere nelle nostre relazioni in avvenire.* »

Dopo ciò che ha detto il ministro provvisorio degli affari esteri della Monarchia, vediamo ciò che ha aggiunto, secondo la *Neue Freie Presse*, il conte Andrassy, il quale fu ministro degli affari esteri, ed è in voce sempre di poter tornare ad esserlo domani:

« Il conte Giulio Andrassy accolse con grande soddisfazione la dichiarazione del rappresentante del Ministero comune degli esteri, particolarmente quella parte di essa, che si riferisce all' Italia. Anch' esso, specialmente dopo che fu posta completamente in chiaro la nostra relazione colla Germania, non teme l' Irredenta italiana, giacchè scorge in essa un pericolo piuttosto per l' Italia che per noi. Egli opina che se all' Irredenta fosse riuscito il trascinare l' Italia ad una guerra coll' Austria-Ungheria, non sarebbero state possibili che due eventualità; o la guerra sarebbe terminata con una vittoria dell' Italia ed allora questa sarebbe stata nel tempo stesso una vittoria del partito repubblicano, che ha provocato la guerra, o l' Italia sarebbe stata battuta ed una tal piega delle cose sarebbe riuscita a dirittura fatale per la dinastia italiana. Egli è quindi pienamente convinto della sincerità dell' amicizia italiana, e così pure del fatto che in questo momento non siamo noi, ma il Governo italiano, quello che difende i nostri confini italiani. »

Il conte Andrassy non ci pare più felice del signor Kallay, e le sue considerazioni, in questo momento, non ci sembrano precisamente sì cordiali da cementare l' amicizia, per quanto si debba pure continuare a tener conto degli stenografi che non udirono tutto e bene, e non furono controllati. Se si vuole essere veramente amici, bisogna rinunciare da una parte e dall' altra ad essere furbi; rinunciare da una parte ad approfittare d' un' alleanza contro l' alleato; non diffidare dall' altra, per far capire che si sta all' erta e non si vuol parer ingenui. Non c' è niente che più della furberia guasti l' amicizia. Se non si è decisi a soddisfare tutti gli obblighi dell' amicizia, si sta in disparte, contentandosi dei rapporti vaghi di buon vicinato. Altrimenti un' amicizia incerta può divenir più pericolosa di un' ostilità dichiarata. Vorremmo che di ciò tutti si persuadessero.

Noi avevamo notato che nella Delegazione austriaca il signor Kallay, il quale aveva parlato del convegno di Danzica, aveva taciuto espressamente del convegno di Vienna. Questa volta, interpellato direttamente, parlò, ma ci sembra che le sue parole, anche rettificate, giustifichino il sospetto da noi già manifestato, che il convegno di Vienna sia stata una semplice dimostrazione che lascia press' a poco le relazioni nostre coll' Austria al punto in cui si trovavano prima, senza che si sia operato quel riavvicinamento che desideravamo. Prima del viaggio a Vienna abbiamo più volte espresso il dubbio che avesse luogo, perchè non ci pareva maturo, ed ora temiamo che il Ministero, per dare una soddisfazione alla pubblica opinione, l' abbia precipitato. I due Sovrani si strinsero la mano; ma temiamo che i due Governi non siano più ravvicinati di prima, e certo non devono contribuire ad avvicinarli le parole di Kallay, che hanno bisogno di controlli e di rettifiche, e le lucubrazioni politiche del conte Andrassy. Quei signori là non hanno la mano felice, perchè facilmente graffiano quando vogliono fare una carezza. Effetto della mano pesante!

IL DISCORSO DI BACCARINI

La *Patria* di Bologna ci reca il testo completo del discorso pronunciato dall' on. Baccarini.

L'on. ministro avrebbe dunque protestato, fra vive salve d'applausi, contro la taccia che il governo possa compiere transazioni con partiti extra-legali. L'on. Baccarini può protestare quanto vuole e gli altri applaudire a rompersi le mani; ma i fatti sono fatti e se il governo non ha compiuto transazioni coi partiti extra-legali, ne ha avute tutte le apparenze, il che è lo stesso; poichè se la storia giudicherà dai documenti e dai risultati finali, la politica del giorno giudica da quanto si vede e da quanto razionalmente si suppone. Fu detto che l' Austria, due o tre anni fa pensava a farci la guerra. E perchè? Perchè aveva motivo di supporre che il Governo Italiano facesse quelle transazioni, contro cui l'on. Baccarini protesta, e perchè vedeva il presidente del nostro ministero riconoscere, in funerali fatti a spese dello Stato, i rappresentanti dell' Italia irredenta e con loro fraternamente dividere i cordoni del feretro.

E se all' estero giudicavano così, noi all'interno vedevamo compiersi molti fatti che ci portavano alla stessa conclusione.

Lasciamo andare i *meetings*, i circoli Barsanti ed altre congreghe e manifestazioni sediziose, verso le quali il governo nulla faceva, perchè teorie liberali male intese e peggio applicate alle condizioni morali e politiche nostre gli legavano le mani: ma può forse mettersi in dubbio che nelle elezioni di deputati il favore del ministero e l' appoggio de' suoi organi fossero per candidati repubblicani quando questi si trovavano a fronte di moderati?

E nella Camera stessa quante volte i governanti non presero l' imbeccata dall' estrema sinistra che non fa mistero delle sue aspirazioni?

E gli amici di questo Ministro che protesta, e de' suoi colleghi, come si comportano nelle questioni paesane, nelle lotte amministrative, ecc., ecc.? Si fanno uno studio di risparmiare i radicali, non osano ribattere le costoro virulenze, ma piuttosto si associano ad essi per ripartirsi con essi la vittoria al solo scopo di sconfiggere i moderati, che pur sono delle istituzioni aperti difensori.

Riescono così questi amici, questo partito del protestante ministro ad assottigliare la schiera e l' influenza dei devoti alla monarchia per accrescere quelle di chi mira ad abbatterla.

Nulla valgono dunque le proteste quando la condotta del Governo è la protesta delle proteste.

Si muti sistema, si muti indirizzo non a parole ma a fatti, e saremo noi pure fra i plaudenti all' on. Baccarini poco curandoci di sapere se egli sia di sinistra, di destra, o così e così.

L'altro punto a cui vogliamo rispondere è questo. Disse il ministro:

« A compiere queste cose occorre il substrato di un buon governo; e che i popoli vogliono una amministrazione non guasta e non maculata da ingerenze politiche è una massima d' oro: non certo farò il torto all' on. Minghetti di credere che ciò egli abbia detto come argomento di accusa a noi, ma semplicemente in modo oratorio. »

Noi crediamo che non le accuse del Minghetti, ma queste dichiarazioni del Baccarini sieno fatte per modo oratorio. Come si fa a negare le ingerenze politiche che maculano e guastano la presente amministrazione?

Parli per noi questa dipintura del *Diritto*. Tratteggiando infelici condizioni della Camera e del ministero, così dice:

« Disciplina più non esiste. Da ciò nasce che il ministero per un verso sia costretto a tener conto di ogni singolo voto; e ciascun deputato, per un altro, sia indotto nella tentazione di far valere e pesare secondo gli torna, il voto suo. Ne deriva la più sconcia storpiatura del parlamentarismo: ogni deputato è un padrone; ed il Ministero deve obbedire a tutti. O fate, o vi voto contro! E siccome bastano pochissimi a far traboccare la bilancia, il Ministero si piega, molte volte a fare; pur convinto che fare non dovrebbe.

« E poi deplorano l'intrusione del potere legislativo nella cerchia riservata all' esecutivo; l' ingerenza della politica nell' amministrazione e nella giustizia, il favoritismo, e che so io! Se il Ministero potesse fare assegnamento certo sopra una maggioranza bastevole e forte, saprebbe resistere, come saprebbero di domandare e sollecitare invano quei deputati che oggi si ripetono sotto voce il *bonum est nos hic esse* della Trasfigurazione! Per tal guisa la dissoluzione dei partiti genera la debolezza del governo e la debolezza del governo genera la corruzione della vita pubblica. »

Che aggiungere ad una così edificante confessione?

È ben vero che il *Diritto* accusa i deputati come origine del male che constata e deplora nell' azione del potere esecutivo. Ma questi deputati, che danno o negano il voto secondo che il ministero ad essi si piega, di che parte sono?

Non certo della nostra che fu sempre aperta avversaria.

E il ministero che *si piega a far ciò che non dovrebbe*, crede egli di giustificare la propria con la colpa degli altri?

E chi nega fiducia ad uomini che rinunziano ai propri diritti, alla propria dignità, alle proprie convinzioni pur di assicurarsi il pane dei voti, dovrà dirsi che opera per ostilità sistematica, per ira ed ambizione di partito?

Opera piuttosto per interesse di partito chi vuole difendere e perpetuare un sì deplorevole stato di cose, rimandando un riordinamento parlamentare e morale ad epoche remote.

LA NOSTRA RENDITA A PARIGI

La guerra accanita mossa dai giuocatori al ribasso nella borsa di Parigi contro il Bontoux (ex direttore generale delle ferrovie austriache del Sud e di quella dell' Alta Italia, ed ora presidente dell' Union Générale) serve a coprire quella non meno acre anzi rovinosa, che tutto il mercato francese ha impreso contro la rendita italiana.

Guerra la quale s' inasprì maggiormente dacchè il soggiorno di Re Umberto a Vienna provò ai nostri buoni vicini di là dal Cenisio, che l' Italia può trovare altrove degli amici leali e disinteressati, assai più di quanto lo siano essi.

La liquidazione fine mese, fu dannosa a tutti i titoli, ma disastrosa per quelli della nostra rendita.

I grandi istituti bancari, che di solito destinano alle operazioni di quindicina e di fine mese enormi somme di capitali, si rifiutarono di soccorrere la *coulisse* che non poteva liquidare gli

affari conchiusi durante la quindicina a motivo del grave ribasso subito dagli effetti in cui aveva negoziato.

Gl' interessi di proroga, o, come tecnicamente si dice, i *riporti* salirono perciò ad un' altezza spaventosa, ma la circostanza più dolorosa è questa, che, mentre gli effetti francesi ed inglesi pagarono una tassa, oscillante, tra il 25 e il 30 per cento, la rendita italiana pagò per soli 15 giorni un riporto di 45 centesimi.

Sicchè, mentre titoli di natura aleatoria soffrirono perdite — se non insignificanti, almeno non troppo gravi, quelli della nostra rendita, che pur contano tra gli effetti più solidi, ne furono colpiti sì rudemente, che fino ad oggi ancora non poterono riaversi.

Si dice, che queste insidie — perchè altro non sono che insidie — si debbono in ispecialità alla casa Rothschild, che vorrebbe far andar ad ogni costo a male le operazioni delle case assuntrici dell' ultimo prestito italiano.

Sarà probabile — anzi sarà vero. Ciondullameno è certo, che le cose non avrebbero mai potuto prendere una piega così brutta, se il mercato di Parigi non fosse, nella sua immensa maggioranza, apertamente ostile all'Italia.

Tutti i capitalisti ed affaristi francesi vedono nell' Italia una nazione che un giorno o l' altro potrà neutralizzare l' influenza francese in molti mercati esteri.

La guerra economica che la Francia ci muove si farà sempre più violenta: l' Italia va incontro a tempi ancor più gravi di questi. Le occorrerà tutto il suo coraggio, tutta la sua energia per superarli felicemente.

Notizie Italiane

ROMA 8. — Per l' apertura della Camera sono annunciate parecchie interpellanze sulla politica estera.

I deputati Cavallotti e Bovio esporranno le ragioni per cui l' estrema Sinistra farà opposizione al ministero.

L' on. Mancini presenterà alla Camera tre Libri Verdi sulle tre gravi questioni di politica estera agitatesi durante le vacanze.

— Il ministro dell'interno ha ordinata un' inchiesta sulla destituzione di un vice-sindaco di Napoli, ordinata dal prefetto Fasciotti.

In seguito di tale provvedimento il sindaco di Napoli non ha insistito sulle offerte dimissioni.

— A malgrado delle serotine attenuazioni i telegrammi sulle dichiarazioni di Andrassy e di Kallay alla delegazione ungherese destarono grande sorpresa.

La *Riforma* domanda che il governo faccia una relazione sul viaggio del re, ovvero spieghi con comunicati la condotta dei ministri e le negoziazioni compiute nell'interesse del paese.

— L'*Opinione*, malgrado il colloquio avvenuto tra il nostro ambasciatore a Vienna, Robilant e Kallay, capo-sezione al Ministero degli esteri, nel quale si rettifica la versione delle sue dichiarazioni data da alcuni giornali viennesi e riferita poi dalla *Stefani* persiste nel ritenere il viaggio del Re a Vienna come un atto di salutare ravvedimento del Ministero, ma non come un importante successo diplomatico, atto a crescere al Gabinetto forza ed autorità davanti all' Europa e, molto meno, dinanzi al Parlamento.

È accolto con ilare incredulità l'annuncio che Cairoli possa venire mandato nostro ambasciatore a Parigi.

— Sono confermate le dimissioni del conte Giusso, sindaco di Napoli.

TORINO — Il Sindaco ha ricevuto dalla Casa Reale partecipazione dell'arrivo del Re a Torino, il mattino di posdomani.

Sua Maestà sarà ricevuta alla stazione da tutte le autorità e rappresentanze locali.

Dopo aver assistito, verso un' ora pom. alla posa della prima pietra del nuovo edifizio destinato all' Ospedale dell' Ordine Mauriziano, Corso di Stupinigi, il Re ripartirà alla volta di Milano.

Il 15 da Milano farà ritorno colla Regina a Roma.

NAPOLI 8. — Il prefetto Fasciotti prima di lasciare il suo posto, ne ha fatta una che ha indignata la cittadinanza per le conseguenze che ha avute.

Spinto dalla camarilla, di cui è capo ed anima il deputato Lazzaro, il Fasciotti ha destituito il vice-sindaco del villaggio di Piscinola. Questo è il fatto che ha indotto il conte Giusso sindaco di Napoli, a dar la dimissione.

La cosa è andata così. I cittadini di Piscinola reclamarono dal Prefetto perchè il vice-sindaco aveva fatto bruciare un pagliaio, la cui paglia aveva servito di giaciglio a malati morti di tifo.

Il prefetto trasmise il reclamo al sindaco conte Giusso, aprendo contemporaneamente un' inchiesta, senza chiamare l' incolpato a difendersi. Il sindaco scrisse al prefetto che egli, dal canto suo, avrebbe aperto un' inchiesta municipale, ma, trascorsi tre giorni, il prefetto, senza dir altro, destituì il vice-sindaco. In seguito a ciò il conte Giusso diede la dimissione.

La violenza del prefetto indignò anche gli amici recenti della sua amministrazione. Osserva che sono venti anni che un prefetto non ha destituito un vice-sindaco.

GENOVA 7. — Dalle corrispondenze arrivate dall' America meridionale coll'ultimo vapore si ha notizie delle festose accoglienze avute dal tenente Bove a Buenos Ayres.

Al suo arrivo in quella rada, l' Istituto Geografico italiano inviava a bordo dell' *Europa* una commissione per ricevere e complimentare il Bove.

Alla sera del giorno stesso in cui era sbarcato, fu ricevuto dal presidente della Repubblica.

PORTO MAURIZIO 7. — Le funebri onoranze rese alla salma del chiaro scrittore G. Ruffini non avrebbero potuto riescire più solenni. È stato immenso il numero dei forestieri, delle rappresentanze e delle autorità venute in Taggia a pagare un ultimo tributo d' affetto e di stima all' illustre estinto, ed un lungo corteo formato di tutta gente di tutti gradi e di tutte opinioni ne accompagnava la salma all' ultima dimora.

V' erano il Prefetto della provincia, i Sindaci di Taggia, Ventimiglia, di San Remo e di Porto Maurizio, ed altri e altri ancora.

V' erano tutte le autorità scolastiche d' Oneglia così quelle di Porto Maurizio, di San Remo e Ventimiglia.

Sulla bara stata deposta in una fossa temporanea, parlarono il Prefetto, il deputato commendatore Bianchieri, i sindaci di San Remo e di Taggia, e il presidente della Società operaia.

UDINE — L' uxoricida e parricida di Passons fu ieri arrestato. Era stato riconosciuto in chiesa alle Grazie da due compaesani, i quali si affrettarono a chiamare i carabinieri; fu arrestato mentre usciva dalla chiesa.

BOLOGNA — La *Gazz. dell' Emilia* pubblica una corrispondenza dal Callao che annuncia l' arresto del famigerato Pietro Ceneri, il quale ora viaggerebbe alla volta d' Italia, custodito sulla R. Nave *Cristoforo Colombo.*

Questa notizia però, per quanto desiderabile nell' interesse della giustizia, ci sembra meriti conferma. Come mai il Console di Callao non avrebbe informato telegraficamente il suo Governo di un arresto così importante?

Ma vi è un altro argomento ben più grave, a nostro avviso, che ci fa temere non sia vera la notizia di questo arresto. La fuga di Pietro Ceneri fu misteriosa e compita in modo da lasciare il dubbio giustissimo che vi si fossero prestate delle alte complicità. Furono pronunciati sommessamente i nomi dei complici, e si vide chiaro che la sua fuga era combinata e forse pattuita.

Insomma vorremmo che questa voce si verificasse, ma aspettiamo una conferma autorevole per crederci.

Notizie Estere

GERMANIA — Nei circoli politici autorevoli di qui assicurasi che la relazione data da' giornali sulle dichiarazioni del conte Kallay al conte Andrassy alle delegazioni ungheresi sia inesatta. Nondimeno si teme che, anche dopo le rettifiche e smentite, rimanga in Italia l' impressione spiacevole prodottasene.

RUSSIA — Il *Daily Telegraph* riceve da Costantinopoli la seguente notizia che riproduciamo con riserva:

Sono in grado di annunziare che, ad onta di tutto quanto si dice, la città di Merv sarà prossimamente occupata dalle truppe russe. Il sirdar Toukhme, uno dei capi dei Turcomanni Tekkes, giunse a Merv per trattare la sottomissione dei Turcomanni di Merv.

Le Autorità russe credono che l' occupazione della città si effettuerà pacificamente, senza opposizione da parte del Governo inglese.

TURCHIA — Il corrispondente del *Times* a Costantinopoli annunzia che la Porta indirizzò alle Potenze una lunga *memoria* contenente l' esposizione dei suoi lagni contro il Governo bulgaro. Secondo questa *memoria*, la Bulgaria mancherebbe a tutti i suoi doveri verso il suo Sovrano e violerebbe gli obblighi impostile dal trattato di Berlino. Per esempio, il Governo bulgaro avrebbe rifiutato di ammettere nelle città del principato degli agenti commerciali ottomani, la cui presenza è necessaria per lo sviluppo delle relazioni tra la Turchia e la Bulgaria. Inoltre esso violerebbe costantemente i diritti di proprietà dei maomettani che emigrarono durante la guerra e che ora, non potendo più rientrare nel possesso dei loro beni, sono ridotti alla mendicità. Finalmente esso non rispetterebbe affatto la libertà di religione e avrebbe confiscato la moschea di Widdin per farne una caserma.

FRANCIA — Si ha da Parigi, 8:

Nella seduta odierna della Camera il deputato Clemenceau ha pronunziato un energico discorso contro la condotta del governo negli affari di Tunisi, e venne molto applaudito.

Il ministro Ferry risponderà domani.

Il discorso di ieri del deputato Naquet ha fatto molta impressione. Egli accusò il ministero d'aver disorganizzato l'esercito e d'aver esposta la Francia indifesa al pericolo di una nuova invasione. Dichiarò che considerazioni di politica elettorale spinsero il governo a sacrificare il sangue e i danari della Francia.

Il Le Faure fu più esplicito del Naquet e dimostrò che il ministro della guerra compromise in modo pericoloso l' esercito.

Il ministero avrà un voto favorevole per impedire le rivelazioni scandalose, che potrebbero derivare da un' inchiesta parlamentare.

La formazione del nuovo ministero incontra difficoltà, perchè il presidente della Repubblica non accetta incondizionatamente le proposte del Gambetta.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 29 Ottobre

Rimetteva al Consulente legale dell' amministrazione, pel suo nuovo parere, il riferimento della Divisione di polizia Municipale in ordine al Vicolo chiuso del Teatro.

Deliberava di fare offici al sig. ing. Eugenio Righini onde indurlo a ritirare la sua rinuncia alla carica di assessore comunale.

Deliberava di non poter assecondare la domanda del custode della Chiesa del Gesù per l' impostazione in bilancio della somma necessaria per la rinnovazione di 5 finestroni nella Chiesa medesima, essendosi già proposto lo stanziamento in proposito di una somma maggiore del consueto, colla quale si potrà provvedere ai lavori più urgenti.

Nominava il sig. dott. Tullo Ferraresi a sopraintendente alle scuole delle Missioni in sostituzione del sig. avv. Ettore De Welden rinunciatario.

Deliberava di sottoporre al Consiglio, pei suoi provvedimenti, l'istanza dell'ex segretario di un Delegato Comunale per ottenere un sussidio.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la domanda fatta dall' autorità scolastica per la nomina di un Insegnante di Storia Naturale nelle Scuole Ginnasiali.

Prese cognizione della Nota di Monsignor Sutter colla quale ringrazia per i sentimenti espressigli in nome del Consiglio pel dono da lui fatto al Civico Museo.

Prese atto della Nota colla quale il Ministro della Casa Reale porge i ringraziamenti a questo Municipio, a nome delle Loro Maestà, per gli augurii e voti espressi all'indirizzo degli Augusti Sovrani in occasione del Loro viaggio per Vienna.

Deliberava di prendere in considerazione i due progetti stati presentati per la condotta di acqua potabile in questa Città, dando le necessarie disposizioni per conferire all' uopo con uno dei proponenti.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta per la formazione delle terne per la nomina dei RR. Giudici Conciliatori, in luogo degli attuali, scaduti per compiuto triennio, e di un Vice-Conciliatore.

Deliberava di inviare lettera d' encomio a certo Sarti Luigi per avere salvata la vita ad un fanciullo caduto nelle acque del Po di Volano, visto che la famiglia è in grado di dare al medesimo il compenso materiale da lui chiesto.

Approvava, in via d' urgenza, il verbale della seduta consigliare 26 corrente mese.

Approvava le liquidazioni proposte dall' Ufficio Tecnico per occupazioni temporanee e stabili, occorse per la sistemazione dello stradello ex Fabbri in Porotto.

Emetteva parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii.

Seduta 2 Novembre

Sopra proposta dell' Amministrazione Ospedali, ha stabilito di tenere, quanto prima, una speciale adunanza col concorso dei rappresentanti di altre Opere Pie di questa Città, onde adottare un qualche provvedimento pel ritiro di quegli individui degenti nello Spedale, i quali o per essere guariti, o per essere affetti da malattie croniche debbono venire dimessi.

Autorizzava la provvista di alcuni indumenti a favore di due orfani di Occhiobello, già sussidiati dal Municipio, in attesa di uno stabile provvedimento per parte del Comune a cui appartengono.

Concedeva al richiedente appaltatore, una proroga di giorni 12 per completare la fornitura della ghiaia sulle strade comunali del forese.

Deliberò di non poter accogliere la proposta pel compimento della strada di circonvallazione di Pontelagoscuro, mancando all' uopo i fondi necessari.

Approvava la liquidazione proposta dall' Ufficio Tecnico dei crediti spettanti agli eredi di Barotti Luigi già impresario dei lavori di ristauro agli acciottolati di Città e Forese.

Passò agli atti una domanda per esonero di tassa scolastica, stante le informazioni poco favorevoli avutesi sul conto del richiedente.

Deliberava non essere il caso di proporre apposito stanziamento di fondo

come al rapporto dell' Ufficio Tecnico per riparazioni alle stuffe esistenti nei locali delle Scuole Musicali, ritenendosi sufficiente la complessiva somma proposta pel materiale di dette Scuole sul bilancio del venturo esercizio.

Approvava la relazione allestita dalla Divisione Istruzione, e da sottoporsi al Consiglio, per provvedere all' insegnamento della Storia Naturale nelle Scuole Ginnasiali.

Deliberava di festeggiare, come al praticato dello scorso anno, l' anniversario della nascita di S. M. la Regina d' Italia, che ricorre il giorno 20 corrente mese.

Cronaca e fatti diversi

Baccarini a Cento. — Ci scrivevano ieri:

Dell'arrivo dell'on. Baccarini venuto dal Finale per portarsi a San Pietro in Casale nessuno si sarebbe accorto se pochi signori con un simulacro di dimostrazione non ce ne avessero avvertiti.

Precedevano la carrozza un cinquanta curiosi, una ventina di ragazzi con torcie a vento in mano, e in mezzo a loro alla rinfusa i musicanti del Comune senza divisa, che suonavano la marcia reale. Era scortata la carozza dai due carabinieri di prammatica, e seguivano da ultimo altri due legni che chiudevano il cortéo. Ma il bello della dimostrazione lo si attendeva in piazza, solito luogo di riunione dei progressisti, dove S. E. scendeva dalla vettura accompagnato dall'Olimpico senator Borselli per entrare nel palazzo Comunale a bere un caffè offertogli da metà della Giunta. Fu allora che una voce rantolosa cominciò a gridare: Evviva Baccarini, Evviva Borselli, vogliamo la ferrovia. Ma a quest' ultima frase i trenta strilloni che prima vociavano, non risposero. Segno evidente che la questione della ferrovia comincia a diventare un brutto tasto anche per certi gonzi delusi dalle ampollose promesse dei nostri *liberaloni* di qui.

Ad un tratto un batter fragoroso di mani, un evviva più prolungato risuona all' indirizzo del Ministro. Che è, che non è? Tutti gli sguardi si alzano alla ringhiera del palazzo Comunale e si crede che siasi presentata S. E. al popolo per arringarlo. Vane speranze! Era il caffettiere Lagoni che veniva salutato dai più clamorosi applausi per un innocente equivoco; dico innocente perchè la piazza era immersa nella più profonda oscurità, e quindi l'equivoco rimaneva giustificato. Allora fu che per sincerarsi del granchio preso a secco qualcuno accese dei bengala, e tutti i *dimostranti* rimasero di maiolica scorgendo il bianco panciotto del fortunato caffettiere.

Dopo un mezzo quarto d'ora il Ministro risalì in carrozza per portarsi a S. Pietro in Casale, salutato dai soliti trenta evviva.

M' imagino che S. E. avrà riso di cuore al vedere siffatta parodia di ovazione, a meno che non abbia compatito nel suo animo la meschinità della dimostrazione. Ed infatti quando le cose debbono riescire grottesche è meglio lasciarle fare ai saltimbanchi ed ai *clowns* per non rendere ridicola quella parte almeno di cittadini che ha fior di senno in zucca.

Il foglio degli annunzi legali dell' 8 Novembre conteneva:

— Per deserzione dal 1° incanto, Martedì 15 corrente a Portomaggiore secondo esperimento per la concessione in appalto dei dazj di consumo pel quadriennio 1882-85.

— L'appalto per la sistemazione completa dell' argine destro di Po alla Coronella *Ragazzi* e froldo *Marocelli* venne deliberata col ribasso di L. 1.50 per 100. Il 17 corrente scade il termine utile per diminuzione del ventesimo.

— Istanti li fratelli Pareschi e in pregiudizio Gulinelli Alfonso fu Sebastiano Venerdì 16 Dicembre sarà venduta una Casa posta in Ferrara Via della Picca N. 15 e 17.

— Notificazione di richieste al Sindaco di Ferrara per attivazione di depositi di petrolio.

— Diffida della R. Prefettura per chi avesse titoli di credito verso Chiarelli Pietro relativamente ai lavori di restauro al palazzo Gambi di proprietà demaniale in Mesola.

— L' Esattoria di Copparo fa noto che il 30 Novembre davanti a quella Pretura si procederà alla vendita dei seguenti immobili:

Terreno denominato Serraglio e casa intestata alli fratelli Guarnieri e a Turgi Pasquale fu Felice posto nella frazione di Ro-Zocca.

Casa e Terreno denominato *Chiarina* posto in Berra di proprietà Fabbri Antonia e fratelli.

Casa in Ro di proprietà Bigoni Luigi.

Casa e Terreno in Ro di ragione Tamani Videlmina.

Casa in Berra di ragione Dalpasso Carlotta.

Due disgrazie. — In S. Agostino ieri l'altro sera essendosi dimenticato il lume acceso nella stanza da letto dell' ammalata Pirani Teresa, costei nel voltarsi rovesciava il lume, che rimasto acceso, appiccò il fuoco al pagliericcio.

Accorso tosto il suocero dell' ammalata, questi riuscì a spegnere il fuoco, non così presto però che l' inferma non riportasse diverse ustioni, per le quali aggravatosi il male che già l' affiggeva, di lì a poche ore cessava di vivere.

— Nello stesso giorno nella Villa di Voghiera, mentre la ragazzina decenne Mazzanti Cleonice conduceva al pascolo un cavallo, riceveva da esso due calci al basso ventre, per i quali il giorno successivo la poverina cessava di vivere.

« Cordelia » — Non è della nuova opera di Gobbatti che intendiamo parlare; bensì d' un nuovo periodico settimanale comparso testè a Firenze. È un giornale dedicato alle giovinette italiane e che si prefigge lo scopo di educare cuore e mente delle nostre ragazzine. Più nobile intento non potrebbesi volere e andiamo sicuri che l'opera impresa apporterà i suoi dolci frutti ed arrecherà di gran bene alla educazione morale ed intellettuale delle future spose e mamme — e ciò tanto più che valentissimi scrittori ne hanno la collaborazione. Basti il sapere che ne è Direttore l'egregio prof. Angelo De Gubernatis, e che fra i scrittori si annoverano Bersezio, Carrera, Collodi, Conti, Farina, Massarani, Morandi, Rigutini, Rizzi ecc. ecc.

La « *Cordelia* » si pubblica coi tipi di Le Monnier e costa Lire cinque all' anno.

Riforme giudiziarie. — L'onorev. Zanardelli presenterà pure, appena riunita la Camera, un progetto di legge per l' ordinamento della magistratura, secondo il quale l'indipendenza del magistrato dal potere esecutivo verrebbe garantita meglio: non sarebbe inamovibile soltanto dall' ufficio, ma anche dalla sede.

Le attribuzioni dei pretori verrebbero allargate ed aumentati gli stipendi. Lo stesso Ministro si propone di provvedere con apposito progetto di legge ad una migliore distribuzione dei beni ecclesiastici. Diminuirebbe la sostanza delle mense vescovili e ne accrescerebbe le dotazioni delle parocchie. Il Ministro sta ora ritoccando il il progetto.

Podere modello. — Da giornali apprendiamo che il comm. Francesco Cirio ha domandato al nostro Governo (?) la concessione di quattromila ettari nel territorio della Gallare nel Ferrarese per bonificarli ed istituirvi un podere modello destinato ad ogni sorta di produzioni agricole. Per questo scopo egli ha pure chiesto al Governo che gli vengano accordati mille condannati onde impiegarli nei lavori necessari. Il ministro Berti, che è disposto a secondare l'opera del coraggioso Cirio, ha mandato sul luogo un ingegnere delle miniere per studiare *de visu* l'attuabilità dell'audace impresa.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha approvato il progetto dei lavori suppletivi a quelli in corso per sistemazione di un tratto del 3° tronco di Panaro-Cavamento.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Novembre 1881

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Cavicchioli Gaetano, falegname, celibe, con Franciosi Nicolina, servente, nubile.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

8 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Visentini Caterina fu Sebastiano di Pontelagoscuro, d' anni 74, operaia, vedova — Santini Luigi fu Giovanni di Ferrara, d' anni 71, giornaliero, vedovo — Stocchetti Luigi fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 70, giornaliero, vedovo — Cumini Roberto fu Lorenzo di Ferrara, d' anni 70, ortolano, vedovo — Bertocchi Adelaide fu Giuseppe di Ferrara, d' anni 68, donna di casa, nubile — Erignani Giuseppina fu Pietro di Scortichino, d' anni 43, villica, nubile — Pererati Enrico fu Giovanni di Ferrara, d' anni 38, guardia, celibe — Lazzaretti Oreste di Alessandro di Correggio, d' anni 22, militare, celibe — Brancaleoni Onorina di Paolo di Ferrara, d' anni 5 e mesi 8.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 6°, 0 C
Alt. med. mm. 768,15	» mass.ª 13, 1 »
Al liv. del mare 770,27	» media 9, 4 »
Umidità media: 64°, 6	Vento do. NE, N

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno

10 Novembre — Temp. minima 3° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Novembre ore 11 min. 47 sec. 25.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

In via di pura correntezza, la Banca di Ferrara avverte, che col giorno quindici corrente, si provvederà, a senso dell' Articolo 153 del Codice di Commercio, alla vendita di tutte quelle Azioni, i cui versamenti 6° e 7° non saranno stati regolarizzati.

Ferrara 7 Novembre 1881.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Lezioni private per l' intero corso elementare, e per le due prime classi del corso tecnico e ginnasiale, dietro tenue corrisposta mensile. I giovani potranno approfittare della Circolare Baccelli percorrendo in 12 mesi con indefesso studio le materie di due anni; presentandosi poi all' Esame senza bisogno della pagella d' Ufficio. Dirigersi in Via Madama N. 44 al

Maestro Dott. DAMASO PASQUI.

LOTTERIA NAZIONALE
DI MILANO

1000 PREMI
pel valore
di oltre Lire 300,000

Estrazione 20 Novembre 1881

PRIMO PREMIO LIRE CENTOMILA

La Ditta **Fr. Grisi e C.' Milano**, avendo ancora a disporre di una piccola quantità di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Milano, con serie ben assortite e può cederli al prezzo netto di L. **1. 50** l' uno — e questo senza impegno fino che durerà la loro piccola provvista.

Essa spedisce in provincia contro vaglia postale. — Aggiungere cent. 50 per la raccomandazione di ogni 10 biglietti.

Pillole d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d' un farmacista spagnolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell' anno 1865 il segreto dall' erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca della massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un' influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione « Stati d' indebolimento delle parti genitali virili non si comprende soltanto l' effettivo stato di indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cagioni tutte che eventualmente possano produrre quella malattia.

Il prezzo di ogni scatola con 50 Pillole è di L. 4 franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale.

Sei scatole L. 20 con istruzione.

Si vende in Ferrara alla Farmacia PERELLI Via Piazza Commercio.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali
ed estere
presso CAMILLO GROSSI
IN FERRARA
Via Palestro, Palazzo conte Masi

Si fanno contratti di vendita, cambi e noleggi a prezzi convenienti.

Rigeneratore universale
(Vedi avviso quarta pagina)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Parigi* 8. — Sono stati distribuiti alla Camera i progetti dei trattati di commercio con l' Italia e il Belgio.

La esposizione a motivo del progetto per il trattato con l' Italia, constata che il governo francese accordò larghe concessioni sui diritti pei vini pesci marinati, vetrerie, filati di lino e canape, prodotti alimentari, prodotti naturali d' Italia.

L' esposizione soggiunge che anche su altri articoli i negoziatori francesi credettero dovere accordare diminuzioni sulla tariffa generale. Non credettero però iscrivere nella tariffa convenzione i diritti portati nella tariffa generale sui bestiami e cereali, essendo il governo francese impegnato su ciò verso il Parlamento.

Il nuovo trattato commerciale entrerà in vigore il 9 febbraio 1882, e durerà fino al 1° febbraio 1892, ma i negoziatori italiani avendo espresso il desiderio di riservare al loro governo la facoltà di svincolàrsi prima di questa epoca nel caso che i trattati con altre potenze non fossero rinnovati, si convenne che il presente trattato possa eventualmente farsi cessare alla fine del quinto anno.

Vienna 8. — Seduta plenaria della Delegazione ungherese — Kallay dichiara che i giornali pubblicarono sull'ultima seduta della commissione per gli affari esteri della Delegazione particolari parte erronei e gran parte incompleti. « Non credo, ei dice, mi incomba il còmpito di rettificare tutti e in tutto i resoconti inesatti pubblicati dalla stampa, ma credo doverlo

fare per il passo relativo all'abboccamento dell'Imperatore col Re d'Italia, nel quale vi è una lacuna che diede luogo nei giornali a conclusioni interamente erronee. La lacuna va colmata così: Quanto a noi le nostre relazioni con l'Italia non sono punto determinate da riguardi d'egoismo. Possiamo dichiararlo tanto più francamente, inquantochè si è veduto con quale premura ci siamo prestati al recente riavvicinamento, il quale cresce ancora d'importanza agli occhi nostri, quando consideriamo che queste testimonianze d'amicizia non vengono soltanto dal mondo ufficiale italiano, ma trovano eco profonda anche nel cuore della popolazione, come lo provano le numerose manifestazioni della opinione pubblica d'Italia. Mercè quest'espansione reciproca d'amicizia, nei nostri rapporti non avremo in avvenire nè dall'una, nè dall'altra parte nulla a desiderare, nulla a temere. Mi sono creduto in dovere di colmare questa lacuna senza entrare in discussione intorno a ciò che si disse circa l'*irredenta* o di altre questioni. » (*Vivi applausi*).

Quindi Andrassy rettifica le asserzioni che gli furono attribuite dai giornali nei resoconti della medesima seduta.

Vienna 8. — Delegazione ungherese. Dopo il discorso di Kallay, il conte Andrassy dichiara di associarsi volontieri agli applausi riscossi dalla dichiarazione di Kallay. Sa per propria esperienza, che le parole dei Ministri sono spesso pubblicate in maniera svisata.

Come un semplice membro della Delegazione avrebbe mantenuto il silenzio sull'interpretazione errata alle sue parole e se non fosse stato esso che come ministro degli esteri accompagnava l'Imperatore nel viaggio a Venezia e che gettava il fondamento alla politica sviluppatasi così felicemente fin oggi. Essendo ministro era sempre convinto della concordia. Le relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Austria-Ungheria formano un grande e importante elemento dell'equilibrio europeo Non può dunque ammettere che le sue parole siano interpretate in contradizione col suo lungo passato politico.

Crede che Kallay, menzionando « l'irredenta, » volle strappare le armi a coloro che conoscendo questa associazione, non hanno fiducia nella sincerità delle buone relazioni reciproche o dubitano della loro durata. È perciò che Andrassy disse nella seduta della commissione: Questa associazione, la cui importanza è molto esagerata, ha scritto sul suo vessillo per forma: « Annessione di alcune provincie austriache »; ma realmente le sue tendenze puramente rivoluzionarie sono dirette contro il sistema politico d'Italia e i principii monarchici. Fu sempre ed è anche oggi mio convincimento non avere mai incontrato un uomo di Stato italiano che non sia della stessa opinione.

Dimostra quanto nella seduta confidenziale avesse accentuata la sua fiducia circa i rapporti am[illegible] due paesi e che Szlavy aveva aggiunte alcune osservazioni a queste dichiarazioni, solamente perchè prevedeva il caso di una discussione sulle fortificazioni e che qualcuno potrebbe dire: Perchè le spese di fortificazioni, quando da nessuna parte ci minaccia pericolo?

Andrassy termina dicendo che in presenza di comunicazioni errate ha voluto mettere fuori di dubbio che tutti i membri della Delegazione senza distinzione di partito, hanno salutato l'abboccamento dei sovrani d'Italia e d'Austria-Ungheria che fu accompagnato dalle simpatie più sincere delle due nazioni, con la più grande gioia; e tutti ne sono convinti.

Aggiunge: Tra i recenti avvenimenti politici nessuno è più fortunato per noi di questo abboccamento. (*Vivi Applausi*)

Tale mia convinzione ho espresso francamente, aggiungendo l'espressione di compianto che Haymerle non abbia potuto godere del più bel risultato della sua attività.

Il discorso di Andrassy fu vivamente applaudito.

Vienna 9. — La *Post* dice in un articolo a sensazione che Bismarck in seguito al risultato delle elezioni, verrà in settimana a conferire con l'imperatore. Il cancelliere dice essere stanco dei calunniosi sospetti di una popolazione di 45 milioni. Nessuno è più capace di lui a trovare una soluzione in mezzo alle difficoltà attuali, ma essere stato abbandonato dal grande partito nazionale liberale, la cui direzione passò ad elementi più radicali. Quindi la responsabilità della nuova via del governo converrebbe meglio ad altro uomo di Stato, non avente il passato di Bismarck.

Madrid 9. — *Camera* — Il ministro dell'interno rispondendo a Robledo, suo predecessore, disse che il ministero Sagasta sarà fedele al suo programma liberale. Preferisce il sistema di Governo di Vittorio Emanuele a quello di Francesco II di Napoli, poichè il primo è migliore a sviluppare i sentimenti e l'affezione verso la dinastia regnante.

Dublino 9. — In una seduta degli *Home-rulers* si approvò un manifesto chiedente un Parlamento separato per l'Irlanda.

Londra 9. — Il *Daily News* ha da Berlino che Bismarck manifestò la intenzione di dimettersi in seguito alle elezioni che impediscono la sua azione politica.

Colonia 9. — Un articolo della *Gazzetta* rispondendo alla *Post* dice che la Germania unanime vuole mantenere Bismarck alla direzione estera, ma nella politica sociale interna vorrebbe mani meno pronte e più esperte.

Parigi 9. — In una lettera, Broglie constata che il progetto del trattato del protettorato in Tunisia fu elaborato soltanto nel 1878, dopochè egli cessò di essere ministro degli esteri.

CASSA RISPARMIO DI COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 5° BIMESTRE 1881

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni	L.	—	—	20,000	—
Cassa contanti	»	13,319	71	—	—
Portafoglio Cambiali	»	142,425	—	—	—
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	5,947	85
Depositanti, e loro credito sopra 555 libretti	»			143,959	34
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,238	82	—	—
Effetti e Crediti in sofferenza	»	17,703	69	—	—
Spese giudiziali	»	—	—	—	—
Conto dividendo Azionisti	»	—	—	1,494	16
Parte dividendo dovuto all' Ospedale	»	—	—	333	16
Bollo Cambiali in essere	»	329	74	—	—
Spese del 5° bimestre 1881	»	2,877	31	—	—
Rendita del 5° bimestre „	»	—	—	9,589	61
Totale	L.	181,324	12	181,324	12

Copparo 8 Novembre 1881.

Il Cassiere MARCHESI VIRGILIO — IL PRESIDENTE FRANCESCO VITALI — *Il Contabile* G. CRISTANI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l'interesse del **5 0/0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S'incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate tanto in **Ferrara** che in **Copparo**, limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito ampio mandato al sig. MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile e mallevadore dell'operato del signor MONTI, che tiene recapito ne lo studio del fu Notaio Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK

PERFEZIONATO DAI CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia capelli morbidi, come prima dell'operazione; senza recarne il minimo danno alla salute — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessuno altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tenga perfettamente Capelli e Barba con tutte que le comodità come questa.

Non occorre di lavarsi i Capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4.

Deposito e vendita alla FARMACIA PERELLI, Piazza del Commercio — PISTELLI-BARTOLUCCI, Corso Giovecca — ALDO ATTI, via Borgo dei Leoni.

Calendario Universale per le Famiglie

PER L'ANNO 1882

INDICE DEGLI ARTICOLI

Astronomia e Cronologia.
Commercio.
Varietà Storiche, Scientifiche e Letterarie.
Nozioni d'Agricoltura.
La Madre di Famiglia.
Ricettario.
Il Medico di Casa.
Un po' di tutto.

Un elegante volume in-4° di pag. 80, illustrato da 70 Incisioni.

Si vende allo Stabilimento tipografico Bresciani Via Borgo Leoni N. 24 al prezzo di cent. 60.

ALDROVANDI CESARE E COMP.

Via Contrari N. 7 — Palazzo Pepoli

Avendo riordinato il loro magazzeno, si pregiano avvertire la loro clientela indicando gli oggetti varii e nuovi di cui sono forniti.

Stufa fumivola

DETTA PARIGINA

Stuffe - Franklin - Caloriferi - Cucine Economiche grandi e piccole con vasche di pressione - **Terraglie - Latrine** Inglesi - **Statue** da Giardini - **Campanelli elettrici** per Case, Alberghi, Stabilimenti - **Tubi** per condotti d'acqua e **Fumaioli** in terra cotta e cemento.

Fabbricano quadrelli di cemento di qualunque grandezza e disegno.

Grande deposito di Cemento estero e nazionale.

Accettano qualsiasi ordinazione per lavori in Cemento.